

Riunione Rotary Club Messina – 12/05/2021

Rotary chi siamo? E dove andiamo?

«Si parla del Rotary, delle novità e dei molti cambiamenti che è giusto conoscere», così la presidente del Rotary Club Messina, Mirella Deodato, ha introdotto la riunione di martedì 11 maggio, dedicata al mondo dei club-service. “Rotary chi siamo? E dove andiamo?”, è stato il titolo della web conference, ma anche le domande principali alle quali ha cercato di dare una risposta il relatore, prof. Maurizio Triscari, past Governor presentato dal socio Arcangelo Cordopatri.

Per 35 anni docente alla facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell’Università di Messina, l’illustre ospite ha istituito ed è stato responsabile scientifico del laboratorio di microscopia elettronica del dipartimento di Scienze della Terra, è stato consulente di istituzioni pubbliche, come musei e soprintendenze, ed è autore di oltre 200 pubblicazioni. Da rotariano, è stato presidente del club di Taormina nel 1997/1998, ha ricoperto vari incarichi a livello distrettuale e, nel 2013/2014, è stato Governatore del Distretto 2110, oggi è socio onorario di diversi club-service, benefattore della Rotary Foundation e “Paul Harris Fellow” con tre rubini. «Affrontiamo un argomento interessante sulla situazione attuale - ha concluso Cordopatri - e su quello che avverrà nel Rotary International».

È partito da alcuni importanti dati il prof. Triscari per dare un quadro generale del Rotary attuale: sono quasi 1.2 milioni i soci rotariani nel mondo, ma dal 2004 ad oggi le dimensioni dei club sono diminuite, così come la permanenza dei soci. Rispetto alla Francia, in Italia ogni club-service ha in media 50 soci, più anziani e la presenza femminile è al 18% contro il 22% dei francesi. Il territorio nazionale è attualmente diviso in 13 distretti, ma da luglio il 2100 che comprende Calabria, Campania e la zona di Lauria sarà diviso in due. Per quanto riguarda la Sicilia, invece, sono 100 i club e oltre 3700 i soci, ma in dieci anni le cifre sono profondamente cambiate (nel 2010 i club erano 89 e i soci 4800).

Le problematiche esposte dal relatore sono ormai evidenti e riguardano la gestione dei club, i ruoli e la struttura, con gli attuali 535 governatori distrettuali, le gerarchie stratificate e la necessità di fornire un supporto ai soci. E così è stato proposto un sistema organizzativo nuovo che a livello mondiale prevede la Board of Director e la Rotary Foundation, a livello regionale i quadri volontari gestionali con Consiglio Regionali e Comitati Regionali (tra 35 e 40) mentre, a livello di club, i governatori vengono sostituiti dai Leader con incarichi biennali e il compito di coordinare nuove realtà composte da 25-30 sodalizi, tra Rotary e Rotaract, in base all’area geografica.

Questa la proposta avanzata che, però, non sarà attuata in tempi brevi: «Non si farà perché si è discusso a livello internazionale ed era stato pensato di avviare un progetto pilota in Italia. Ci sono state prese di posizione decise e la proposta è stata rigettata e accantonata», ha chiarito il prof. Triscari e solo nell’aprile 2025 il Consiglio deciderà se avviare una prova della durata di tre anni e, quindi, fino al 2028 non cambierà nulla.

Le altre novità potrebbero riguardare, invece, il regolamento rotariano con una revisione che, dopo le proposte presentate da 16 club, sarà votata a luglio. Potrebbe cambiare la candidatura ed elezione del Governatore, perché ogni membro della Commissione può presentare un nominativo, con curriculum e disponibilità dello stesso candidato, se il club di appartenenza non ha già indicato un nome. Un’altra possibile variazione relativa al Governatore interessa la turnazione tra le aree del Distretto in base a numero di club e soci: attualmente avviene tra la zona della Sicilia Orientale e Occidentale e, ogni cinque turni, si inserisce la zona di Malta che conta appena 3 club e 135 soci. La commissione ha deciso di portare a sei turni la presenza maltese e quindi ogni 12 anni. Altre proposte di variazione riguardano la commissione elettorale, l’elezione dei presidenti e i fondi

residui, che possono essere spesi entro il 31 dicembre dell'anno successivo prima di confluire nel fondo distrettuale generale. E ancora, maggiore uniformità per il pagamento delle quote: intere, senza riduzioni e in egual misura, così da mettere tutti i soci sullo stesso livello e creare anche un effettivo ben equilibrato senza attività o settori predominanti. Infine, la comunicazione deve avvenire solo attraverso i canali ufficiali del Distretto, cioè il sito web, le pagine social (facebook e instagram) e il magazine.

«Non si può più guardare indietro, ma ci sono aspetti che stanno cambiando e ne dobbiamo essere consapevoli», ha concluso il past Governor, Maurizio Triscari, nel dibattito con i soci, chiamati a lavorare per il club e mantenere gli standard elevati.

«Sono stati chiariti tanti punti, ma la crisi dell'associazionismo si avverte anche nel Rotary», ha affermato la presidente del club-service peloritano, Mirella Deodato: «Sono notizie concrete ed è giusto saperle per capire la situazione attuale e anche da che parte stiamo andando».

Davide Billa